**Omelia del primo dell’anno - Sabato primo gennaio 2022**

Inizia il nuovo Anno con la celebrazione del privilegio più importante che Dio ha riservato a Maria: essere madre del figlio Gesù. La benevolenza di Dio nei riguardi di Maria è una garanzia per tutti noi che passiamo da schiavi a figli e ci fa capire il senso del nostro cammino, che va verso il compimento. In questo nuovo anno cerchiamo di ricordarci di più di Dio, di fidarsi di più di Lui. la sua Parola è una guida sicura.

L'anno che si chiude davanti a noi è il tempo che passa. Dominiamo lo spazio, percorriamo migliaia di chilometri su un aereo in poche ore, nei nostri cieli vagano strumenti sofisticati, andiamo e torniamo dalla Luna, ma non riusciamo a dominare il tempo che rimane misterioso. Non riusciamo a prevedere quello che ci sta dietro all'angolo, quello che ci attende domani.

Come affrontare questo nuovo anno che ci viene donato? Come Maria che rimane pensosa di fronte a quanto accade intorno a lei, vedendo continuamente la trama di Dio nella sua vita, conservando tutto nel suo cuore, conservando tutto come si conservano le cose più preziose. La sua è una fiducia sorretta dalla riflessione e dalla preghiera. L'unico modo per accogliere Dio, che continua a parlarci e a visitarci.

Purtroppo la pandemia avvolge il mondo intero e di conseguenza c’è crisi del sistema sanitario e sociale, c’è crisi del mondo economico, c’è la cassa integrazione, ci sono le fabbriche che chiudono: il 2021 non è stato un anno entusiasmante. Non si sa quando riusciremo a tirare il fiato, a uscire da questo tunnel oscuro. Queste sono le condizioni con cui affrontiamo il nuovo anno. Già molti faticano a giungere a fine mese e non riescono a pagare il mutuo della casa.

Il rischio è che questa situazione ci incattivisca un pò tutti e ci renda meno compassionevoli verso quei poveri che stanno peggio di noi e ci renda meno disposti a praticare la solidarietà a chi conosce disagi peggiori dei nostri.

Come reagiremo noi cristiani che veniamo in chiesa? Saremo capaci di trovare ragioni per la solidarietà, per l'accoglienza? L'anno nuovo sarà un anno di Grazia, se riusciremo davvero a praticare il comandamento dell'amore: AMIAMOCI COME DIO CI AMA.

All'inizio di un anno nuovo siamo abituati a scambiarci gli auguri tra amici e conoscenti, auguri di salute, di benessere, di successo, di amore, ma come cristiani dovremmo andare oltre e cercare nel mistero del Natale le ragioni della nostra felicità: grazie al “Sì” di Maria Dio è venuto ad abitare tra di noi, ha sposato la nostra umanità, ci ha strappato alla fatalità del male e della morte.

Gesù è con noi. Nulla e nessuno può separarci dal suo Amore. Lui è colui che risana e rialza, che calma le tempeste che investono la nostra esistenza.

Guardiamo avanti a quanto ci riserverà il nuovo anno, senza timori. Gesù e sua madre ci sono accanto.